

Fondazione “Conservatorio S.Niccolò di Prato”

P.O.F

SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO



A.S. 2009/2010

Approvato dal Collegio Docenti il 22/09/2009

Adottato dal Consiglio di Istituto il 22/10/2009

Il presente documento è composto da n.28 pagine con la presente



a.s.2009/2010



INDICE

Cap 1 - Chi siamo: presentazione dell'istituto	pag 3
1.1 La storia della nostra scuola	pag 3
1.2 La sfida della nostra scuola: essere una comunità educante	pag 4
Cap. 2 - Dove vogliamo arrivare: il percorso dell'alunno nella nostra scuola	pag 5
2.1 La scuola secondaria di primo grado	pag 5
2.2 Competenze trasversali di cittadinanza	pag 5
2.3 Competenze disciplinari alla fine del primo ciclo d'istruzione	pag 7
Cap. 3 - Da dove partiamo: analisi iniziale del contesto e delle risorse	pag 10
3.1 Analisi del contesto socio-ambientale ed economico del territorio	pag 10
3.2 Analisi della situazione iniziale e dei bisogni	pag 10
3.3 Risorse del territorio	pag 11
3.4 Risorse interne	pag 12
Cap. 4 - Come ci vogliamo arrivare: principi generali e impostazione dei servizi	pag 13
4.1 Principi generali dei servizi	pag 13
4.2 Criteri per la formazione delle classi	pag 14
4.3 Quadro delle attività curricolari	pag 15
4.4 Didattica curricolare: contratto formativo, strategie e modalità d'insegnamento	pag 15
4.5 La valutazione dell'apprendimento e del comportamento	pag 16
4.6 Ampliamento dell'offerta formativa	pag 19
4.7 Progetti e attività integrative	pag 20
a) progetto per l'accoglienza degli alunni stranieri e per lo sviluppo interculturale del territorio pratese	
b) progetto "Cittadinanza e costituzione"	
c) ulteriori progetti e attività	
4.8 Servizi integrativi: mensa, trasporti	pag 23
4.9 Comunicazione	pag 23
Cap. 5 - Patto educativo di corresponsabilità fra scuola, famiglia e alunno	pag 24
5.1 Il patto educativo e l'insegnamento di "Cittadinanza e costituzione"	pag 24
5.2 Gli impegni del Patto educativo di corresponsabilità	pag 24
Allegato: Regolamento d'istituto	pag 27



a.s.2009/2010



Cap 1 – CHI SIAMO: PRESENTAZIONE DELL’ISTITUTO

1.1 LA STORIA DELLA NOSTRA SCUOLA

L’Istituto Conservatorio S. Niccolò è una fondazione (Fondazione Conservatorio San Niccolò di Prato) gestita da un Consiglio di Indirizzo e da un Consiglio di Amministrazione. E’ una comunità educativa scolastica, che ha come finalità l’educazione integrale degli alunni in una visione cristiana della vita, secondo i principi fondamentali esposti nel “Progetto Educativo Diocesano” e in quello dell’Istituto, tenendo presente quanto stabilito nel proprio “Statuto degli Organi Collegiali” per quanto riguarda le forme di partecipazione dei vari membri della Comunità stessa (ente gestore, docenti, genitori, alunni, ex alunni, non docenti).

Il Conservatorio San Niccolò con la sua lunga tradizione, è parte integrante del patrimonio artistico e culturale della città di Prato. La Scuola è situata negli ambienti monumentali dell’antico Monastero, la cui parte più antica risale al 1327.

Nel 1785 il Granduca Pietro Leopoldo di Lorena istituisce al suo interno un Conservatorio per l’educazione femminile, introducendovi, accanto a quella monastica, una funzione didattica mai più interrotta. La Scuola Secondaria Superiore, che ha formato generazioni di maestre elementari, è la più antica in Prato come Scuola femminile (1873), e viene istituita da Cesare Guasti, presidente del Consiglio di Amministrazione del Conservatorio per più di venti anni.

Oggi il Conservatorio S. Niccolò comprende: un asilo nido (privato), una Scuola dell’infanzia, una Scuola elementare, una Scuola secondaria di primo grado ed un Liceo scientifico che, con il riconoscimento di parità, entrano a far parte del sistema pubblico d’istruzione.

Tutti gli ordini di Scuola si collocano nella missione evangelizzatrice della Chiesa e propongono un progetto educativo che, ispirandosi ai principi dello spirito domenicano, “essenzialità – libertà – verità”, ha come obiettivo quello di educare i giovani al senso della vita per un consapevole inserimento nella società. La nostra Scuola ha inoltre aderito al “Progetto per le scuole cattoliche della Diocesi di Prato”, che definisce la Scuola Cattolica “un’espressione della missione della Chiesa e uno strumento pastorale tra i più incisivi per la promozione integrale dell’uomo”. La Scuola, quindi, ha un ruolo fondamentale nel maturare nell’alunno la capacità di discernere ed elaborare una concezione del mondo coerente con i principi cristiani e pertanto sicura nel riconoscere i valori e nel distinguerli dai disvalori.

La nostra Scuola ha come **finalità** quelle di:

- Educare all’essenzialità promuovendo un cammino di liberazione dai condizionamenti esterni, che porti l’uomo ad “essere” piuttosto che ad “avere”;
- Educare alla ricerca della verità, anche mediante lo studio che, esigendo tenacia, sincerità e spirito di sacrificio, diventa uno dei mezzi essenziali per la sua conquista;
- Educare persone capaci di porsi in maniera consapevole di fronte alla realtà storica e di operare scelte responsabili, nel rispetto della dignità dei singoli uomini considerati come esseri unici ed irripetibili.

Questo servizio non è offerto solo agli uomini e alle famiglie che hanno fatto una chiara scelta di fede, ma è aperto anche a quanti si dichiarano sensibili ai valori umani contenuti nel messaggio evangelico.

Alla luce di tutto questo la Scuola, in quanto concorre alla formazione e allo sviluppo dell’alunno, non può prescindere da quella che è la realtà in cui il ragazzo stesso si muove come persona in tutte le sue componenti: valori affettivi e patrimonio culturale.



a.s.2009/2010



Pertanto gli obiettivi educativi, che seguiranno itinerari personalizzati, guideranno gli alunni con criteri di gradualità e si svilupperanno nell'ambito socio-relazionale ed in quello più propriamente culturale.

1.2 LA SFIDA DELLA NOSTRA SCUOLA: ESSERE UNA COMUNITA' EDUCANTE

La Scuola cattolica è anche un luogo privilegiato per l'esistenza di una comunità che sia elemento propulsore e responsabile di tutta l'esperienza educativa. Essa è un fine da raggiungere con il concorso di tutte le sue componenti: comunità religiosa, docenti, genitori, alunni ed ex-alunni.

La comunità religiosa testimonierà la consacrazione con il suo stile di vita, con la preghiera, con la sua apertura agli altri e con il suo spirito di accoglienza. Anche se nel corso degli anni il numero delle religiose impegnate direttamente nella Scuola è andato progressivamente diminuendo, tuttavia la loro presenza e la loro collaborazione con l'istituto a vari livelli permette un proficuo rapporto con docenti, genitori ed alunni.

I docenti, "testimoni" ed educatori insieme, non prescindono dalla funzione culturale che viene loro attribuita, operando una sintesi tra cultura, valori e vita, attraverso una rigorosa formazione morale ed una puntuale formazione culturale.

I genitori, come nella famiglia, rimangono i primi responsabili dell'educazione dei figli, rifiutando ogni tentazione di delega. Pertanto la famiglia collaborerà con le varie componenti al fine di realizzare un intervento educativo senza fratture o contraddizioni.

Gli alunni sono i protagonisti primari del cammino educativo e culturale. Si richiederà loro che siano seriamente e sinceramente disponibili verso le proposte della Scuola; che riconoscano l'importanza della ricerca, del lavoro e dello studio come mezzi di crescita, di realizzazione, di liberazione personale e di servizio sociale; che sappiano interiorizzare i valori della vita, quali il bene, il bello, il vero.

La Scuola inoltre si basa sui seguenti **principi**:

- **Uguaglianza**: nessuna discriminazione del servizio scolastico viene compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche.
- **Imparzialità e regolarità**: gli operatori scolastici agiscono secondo i criteri di obiettività ed equità; la Scuola garantisce la regolarità e continuità del servizio e delle attività educative.
- **Accoglienza ed integrazione**: la Scuola attiva progetti ed azioni rivolti a genitori ed alunni, con particolare riguardo all'ingresso nelle classi iniziali ed alle situazioni di rilevante necessità (portatori di handicap, stranieri, studenti-lavoratori, ecc.) per favorire la conoscenza dell'ambiente scolastico e la socializzazione tra le varie componenti.
- **Partecipazione, efficienza e trasparenza**: la Scuola garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente. L'orario di servizio sarà formato su criteri di efficacia, flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi e dell'attività didattica. La Scuola garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale.
- **Continuità ed orientamento**: la Scuola individua ed elabora strumenti per garantire la continuità educativa tra i diversi ordini e gradi di istruzione, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni.
- **Sicurezza**: la Scuola si impegna affinché l'ambiente scolastico sia pulito, accogliente e sicuro.

Cap. 2 - DOVE VOGLIAMO ARRIVARE: IL PERCORSO DELL'ALUNNO NELLA NOSTRA SCUOLA

2.1 LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Come recitano le Indicazioni per il curricolo (Roma, settembre 2007): “Il primo ciclo d’istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, già elementare e media. Esso ricopre un arco di tempo fondamentale per l’apprendimento e per la costruzione dell’identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l’intero arco della vita. La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona. Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l’alfabetizzazione di base attraverso l’acquisizione dei linguaggi simbolici . Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale, che include quella strumentale e la potenzia con un ampliamento e un approfondimento della prospettiva attraverso i linguaggi delle varie discipline. La scuola secondaria di primo grado rappresenta la fase in cui si realizza l’accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.”

Le discipline vengono valorizzate in quanto considerate come chiavi interpretative della realtà: i problemi complessi, per essere esplorati, richiedono che i diversi punti di vista disciplinari interessati dialoghino tra loro e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera tra le discipline. Le esperienze interdisciplinari sono finalizzate a trovare connessioni e raccordi tra le indispensabili conoscenze disciplinari. Nella scuola secondaria di I° grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e una articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva di un saper integrato. Le competenze sviluppate nell’ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali che rappresentano una componente essenziale per la piena realizzazione della personalità e per la partecipazione alla vita civile. Le competenze per l’esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell’ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

La nostra Scuola risponde al principio democratico di elevare il livello di educazione e di istruzione di ciascun cittadino, di potenziare la capacità di partecipare ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale e di contribuire al loro sviluppo. Costituisce, inoltre, la premessa indispensabile per l’ulteriore impegno dei ragazzi nel secondo Ciclo di Istruzione e Formazione. Si colloca all’interno di un processo unitario di sviluppo della formazione che si consegue attraverso la continuità dei contenuti e delle metodologie, nell’arco dell’istruzione obbligatoria; essa persegue il raggiungimento di una preparazione culturale di base e pone le premesse per l’ulteriore educazione permanente. Non è finalizzata pertanto solo all’accesso alla Scuola Secondaria di Secondo Grado, pur costituendone il presupposto indispensabile.

2.2 COMPETENZE TRASVERSALI DI CITTADINANZA

Essendo la nostra scuola intesa come una comunità educante all’interno della quale gli studenti hanno l’opportunità di crescere sul piano umano e culturale, appare molto importante promuovere in classe la condivisione delle regole, la partecipazione alle scelte e alle decisioni, la conoscenza responsabile di obiettivi e degli strumenti per esprimere autenticamente se stessi, il saper discutere, il sapersi valutare, il sapersi confrontare con le opinioni altrui e il sapersi aprire al dialogo.

Pertanto l'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che favoriscano il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale attraverso la maturazione delle seguenti

A) Competenze trasversali formative

Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

B) Competenze trasversali cognitive

Comprendere e comunicare: *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali); *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

• **Individuare collegamenti e relazioni :** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

Acquisire ed interpretare un'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Progettare e risolvere problemi : elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti; affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

2.3 COMPETENZE DISCIPLINARI ALLA FINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Le discipline vengono raggruppate in aree per indicare la possibile interazione e collaborazione fra le discipline stesse (sia di una stessa area che di aree diverse).

AREA LINGUISTICO ARTISTICO ESPRESSIVA

L'apprendimento delle lingue e dei linguaggi non verbali si realizza con il concorso di più discipline:

Italiano: lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e l'esercizio pieno della cittadinanza e per l'accesso a tutti gli ambiti culturali

Competenze di Italiano

1. Interagire e comunicare verbalmente in vari contesti
2. Leggere, analizzare e comprendere (testi di vario tipo)
3. Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi
4. Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento

Lingue comunitarie : inglese e spagnolo. L'apprendimento di almeno due lingue europee, oltre alla lingua materna, permette all'alunno di acquisire una competenza plurilingue e pluriculturale e di esercitare la cittadinanza attiva oltre i confini del territorio nazionale

Competenze in Inglese e nella Seconda lingua comunitaria (Spagnolo)

1. Comprendere adeguatamente messaggi orali e ricavare le principali informazioni dalla lettura di testi
2. Interagire oralmente e per iscritto in situazioni di vita quotidiana e su temi di civiltà, per esprimere informazioni, stati d'animo e opinioni personali

Musica: componente fondamentale e universale dell'esperienza e dell'intelligenza umana, offre uno spazio simbolico e relazionale propizio all'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione, all'acquisizione di strumenti di conoscenza e autodeterminazione, alla valorizzazione della creatività e della partecipazione, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità nonché all'interazione tra culture diverse.

Competenze in Musica

1. Decodificare la notazione tradizionale ed eseguire collettivamente e individualmente brani strumentali e/o vocali
2. Conoscere ed analizzare opere musicali in relazione al contesto storico - culturale ed alla loro funzione sociale

Arte e immagine: ha la finalità di sviluppare e potenziare nell'alunno la capacità di leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche, di esprimersi e comunicare in modo personale e creativo, di acquisire sensibilità e consapevolezza nei confronti del patrimonio artistico.

Competenze in Arte e immagine

1. Rielaborare, creare immagini e/o oggetti utilizzando operativamente gli elementi, i codici, le tecniche proprie del linguaggio visuale
2. Riconoscere ed analizzare elementi formali e strutturali costitutivi del linguaggio visuale facendo uso del lessico appropriato per una lettura e un'analisi delle creazioni artistiche
3. Riconoscere il valore del patrimonio artistico riferendolo ai diversi contesti storici, culturali e naturali

Corpo movimento e sport: promuovono la conoscenza di sé, dell'ambiente e delle proprie possibilità di movimento: Contribuiscono, inoltre, alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e consapevolezza della propria identità corporea, nonché della necessità di prendersi cura della propria persona e del proprio benessere.

Competenze in Corpo movimento e sport

1. Acquisire la consapevolezza del proprio sviluppo corporeo e riconoscere le attività volte al miglioramento delle proprie abilità motorie
2. Utilizzare conoscenze e abilità per risolvere situazioni motorie complesse coordinando con autocontrollo azioni, schemi motori, gesti tecnici e uso appropriato delle attrezzature
3. Riconoscere e rispettare le regole dei giochi collettivi e individuali, gestire i momenti di conflitto rispettando compagni ed avversari, assumere comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza propria ed altrui

AREA STORICO GEOGRAFICA

L'area storico- geografica è composta dalle scienze che si occupano dello studio delle società umane, nello spazio e nel tempo: la storia e la geografia strettamente collegate tra loro e in continuità tra primaria e secondaria.

Storia: contribuisce all'educazione civica della nazione, perché permette agli allievi di conoscere il processo di formazione della storia italiana, europea e mondiale e di capire come si sono formati la memoria e il patrimonio storico nazionale.

Competenze in Storia

1. Comprendere fenomeni relativi al passato e alla contemporaneità, saperli contestualizzare nello spazio e nel tempo
2. Stabilire relazioni casuali e interrelazioni tra fatti e fenomeni storici
3. Comprendere e utilizzare il linguaggio storico
4. Condividere i valori della vita sociale, civile e politica e dare proprio contributo di cittadino responsabile

Geografia: fare geografia a scuola vuol dire formare cittadini del mondo consapevoli, autonomi, responsabili e critici, che sappiano convivere con il loro ambiente e sappiano modificarlo in modo creativo e sostenibile, guardando al futuro.

Competenze in Geografia

1. Stabilire relazioni e interrelazioni tra ambienti naturali e antropici
2. Leggere e riconoscere gli elementi dell'ambiente fisico e antropico
3. Comprendere e utilizzare gli strumenti specifici e il linguaggio proprio della disciplina
4. Rispettare l'ambiente e agire in modo responsabile nell'ottica dello sviluppo sostenibile

AREA MATEMATICO SCIENTIFICO TECNOLOGICA

Nella formazione di base, l'area matematico- scientifico- tecnologica comprende argomenti di matematica, di scienze dell'uomo e della natura, di tecnologia sia tradizionale sia informatica. Si tratta di discipline che studiano e propongono modi di pensare, artefatti, esperienze, linguaggi, modi di agire che oggi incidono profondamente su tutte le dimensioni della vita quotidiana.

Matematica: la matematica dà strumenti per la descrizione scientifica del mondo e per affrontare problemi utili nella vita quotidiana; inoltre contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista degli altri.

Competenze in Matematica

1. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, anche con riferimento a situazioni reali
2. Rappresentare, confrontare ed analizzare figure geometriche, individuandone varianti, invarianti, relazioni anche a partire da situazioni reali
3. Rilevare dati significativi, analizzarli, interpretarli, utilizzando rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo
4. Riconoscere e risolvere problemi di vario genere, individuando le strategie appropriate, giustificando il procedimento seguito utilizzando in modo consapevole i linguaggi specifici

Scienze naturali e sperimentali: presupposto di un efficace insegnamento/apprendimento delle scienze è un'interazione diretta degli alunni con gli oggetti e le idee coinvolti nell'osservazione e nello studio, che ha bisogno di spazi fisici adatti alle esperienze concrete e alle sperimentazioni, sia di tempi e modalità di lavoro che diano ampio margine alla sperimentazione e al confronto.

Competenze in Scienze naturali e sperimentali

1. Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e agli aspetti della vita quotidiana, formulare e verificare ipotesi
2. Utilizzare il proprio patrimonio di conoscenze per comprendere le problematiche scientifiche di attualità relative anche all'intervento antropico negli ecosistemi e per assumere comportamenti responsabili in relazione al proprio stile di vita, alla promozione della salute e all'uso delle risorse

Tecnologia: la tecnologia da un lato studia e progetta i dispositivi, le macchine e gli apparati che sostengono l'organizzazione della vita sociale, dall'altro studia progetta nuove forme di controllo e gestione dell'informazione e della comunicazione (informatica in senso lato).

Competenze in Tecnologia

1. Progettare e realizzare semplici manufatti spiegando le fasi del processo
2. Rappresentare graficamente spazi e figure geometriche nel piano
3. Utilizzare le più comuni tecnologie, con riferimento anche a quelle dell'informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili ad un dato contesto applicativo

I docenti, riuniti per dipartimenti disciplinari, hanno elaborato il “*Curricolo d'istituto*” contenente oltre le competenze sopra citate anche

- le abilità e
- le conoscenze

che ciascuna disciplina vuole promuovere al termine di ciascun anno scolastico.

Lo stesso documento contiene anche i criteri di valutazione con i relativi descrittori di voto e le strategie disciplinari

che i docenti della scuola attuano per il raggiungimento del successo formativo (per una descrizione generale delle strategie disciplinari, delle varie modalità d'insegnamento e dei criteri di valutazione vedi anche i paragrafi del cap. 4 sulla “Didattica curricolare” e sulla “Valutazione dell'apprendimento”).

Il “*Curricolo d'istituto*” è un documento disponibile in segreteria didattica, per i genitori che ne fanno richiesta.

a.s.2009/2010

Cap. 3 – DA DOVE PARTIAMO: ANALISI INIZIALE DEL CONTESTO E DELLE RISORSE

3.1 ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE ED ECONOMICO DEL TERRITORIO

La realtà socio- culturale ed economica è eterogenea e caratterizzata da:

- Incremento della popolazione extracomunitaria
- Progressiva scomparsa delle attività tradizionali
- Sovrapposizione all'originario assetto socio-economico operaio del ceto medio o medio alto.
- Innalzamento del livello culturale
- Utenza scolastica consistente che proviene da zone limitrofe della città
- Aumento del numero di alunni in situazione di disagio familiare e/o personale
- Conoscenza poco approfondita del ruolo della Scuola e delle sue finalità
- Carico eccessivo degli impegni nelle attività extrascolastiche che scandiscono in modo rigido il tempo libero dei ragazzi
- Mancanza di rispetto verso le cose proprie ed altrui ed in generale nei confronti dell'ambiente

3.2 ANALISI DELLA SITUAZIONE INIZIALE E DEI BISOGNI

Alunni

Dai questionari distribuiti agli alunni risultano apprezzati particolarmente:

- La competenza e la disponibilità degli insegnanti e l'attenzione per le varie esigenze di studio e di apprendimento.
- Un ambiente umano sereno ed accogliente.
- Attenzione alle esigenze del singolo
- Un clima di classe sereno ed impegnato, nel quale non si faccia fatica nel seguire le attività e nel quale i nuovi compagni si inseriscano velocemente.
- I corsi di recupero
- Le attività pomeridiane ed extrascolastiche
- Le visite di istruzione

Genitori

Dai questionari risulta che i genitori hanno apprezzato:

- La disponibilità e l'attenzione dei docenti per le esigenze dei genitori al fine di una corretta comunicazione con la Scuola.
- La chiarezza e la trasparenza dei criteri di valutazione.
- Un carico di lavoro dei ragazzi ben organizzato
- Le attività pomeridiane
- I corsi di recupero

Si aspettano dalla Scuola attenzione per la formazione della personalità dell'alunno ed una buona istruzione che permetta ai figli di affrontare gli studi successivi.

Società

In un tempo breve, abbiamo visto il passaggio da una società relativamente stabile a una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità.

Si richiede quindi la formazione di persone che:

- Siano in grado di affrontare i cambiamenti
- Siano in grado di imparare ad apprendere, per costruire e trasformare le mappe dei saperi rendendoli continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e degli oggetti delle conoscenze
- Sappiano comprender se stessi per essere persone autonome
- Siano persone responsabili che sappiano valutare le conseguenze delle loro azioni;
- Siano cittadini consapevoli dei loro diritti e doveri.

3.3 RISORSE DEL TERRITORIO

Il territorio della provincia di Prato offre numerose opportunità di collaborazione per arricchire l'offerta formativa. Enti pubblici e privati organizzano iniziative di vario genere per alunni, momenti di incontro e di aggiornamento per insegnanti.

Tra questi enti si segnalano:

- Accademia Britannica
- Il Comune
- L'Azienda Sanitaria Locale
- L'Associazione ex-deportati
- La circoscrizione Prato Centro
- L'Associazione PAMAT per la prevenzione e l'abuso ai minori
- La Biblioteca Lazzeriniana
- Il Museo del Tessuto
- Il Museo Diocesano
- Il Museo di Scienze Planetarie
- Associazione Granello di Senapa
- Ufficio Scolastico Provinciale, Ufficio per l'educazione fisica e sportiva

Vi sono altri Enti presenti ed operanti nel nostro Conservatorio che sono di valido supporto alle attività:

- **Associazione Culturale San Niccolò**, che raccoglie alunni, ex-alunni, genitori ed insegnanti; consente di avviare e portare a buon fine moltissime iniziative di tipo ricreativo e culturale promovendo:
 - a) La collaborazione tra le varie componenti educative.
 - b) Finanziamento di attività di sostegno anche economico alle famiglie in difficoltà.
 - c) Borse di studio per alunni meritevoli.
- **Ufficio Diocesano per l'Educazione e la Scuola** che organizza:
 - a) Finanziamento per le attività di sostegno rivolti ad alunni portatori di handicap.
 - b) Aggiornamento e formazione per insegnanti e genitori.

3.4 RISORSE INTERNE

A) Umane

Il collegio Docenti della Scuola Secondaria di I grado è costituito nella quasi totalità da insegnanti incaricati a tempo indeterminato e, perciò, può contare su una sostanziale stabilità che favorisce la continuità e la progettualità anche pluriennale per l'attuazione di iniziative che si avvalgono della reciproca conoscenza e collaborazione.

Oltre al ruolo istituzionale dell'insegnamento i docenti sono impegnati:

- nei dipartimenti disciplinari
- nel coordinamento dei Consigli di Classe
- nell'accoglienza e nell'orientamento scolastico
- nei rapporti con le famiglie
- nei laboratori extrascolastici
- nella collaborazione con l'Associazione Culturale San Niccolò
- nell'aggiornamento
- nelle aree previste per le Funzioni Obiettivo

con lo scopo di rendere la Scuola più rispondente ai bisogni degli alunni, delle famiglie e dell'intera collettività.

B) Strutturali

Laboratori e aule speciali all'interno della Scuola

- BIBLIOTECA del Convento San Niccolò
- BIBLIOTECA d'Istituto
- LABORATORIO DI INFORMATICA
- LABORATORIO DI SCIENZE NATURALI E BIOLOGICHE
- LABORATORIO DI FISICA
- SALA PER AUDIOVISIVI
- UNA PALESTRA (non pienamente adeguata alle esigenze a causa della struttura architettonica. Si sopperisce a questa carenza utilizzando gli spazi aperti che sono dotati di campi da pallacanestro, calcetto e campo di pallavolo).

Il complesso di San Niccolò offre inoltre la possibilità di osservare architetture, pitture, strutture di varie epoche. Il refettorio monumentale - precedentemente adibito ad aula-magna dell'Istituto, a Sala Concerti e alle Rappresentazioni teatrali - è attualmente in restauro.

E' disponibile in segreteria didattica un elenco degli Strumenti tecnologici e multimediali di cui la scuola dispone con la descrizione della loro utilizzazione nella Scuola.

C) Finanziarie

- Contributo delle famiglie
- Finanziamenti concessi, in base all'approvazione di progetti presentati, da:
 - 1) Ministero per l'Università e per la Ricerca
 - 2) Comunità Europea
 - 3) Comune
 - 4) Fondazione Biti

Cap. 4 - COME CI VOGLIAMO ARRIVARE: PRINCIPI GENERALI e IMPOSTAZIONE DEI SERVIZI

4.1 PRINCIPI GENERALI DEI SERVIZI

Accoglienza

- La Scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, soprattutto nelle classi iniziali.
- Nel periodo dell'anno che precede le iscrizioni la Scuola rimane aperta per consentire, a tutti coloro che lo desiderano, la visione dei locali e la conoscenza delle attività, presentati dal personale docente.
- Prima dell'iscrizione le famiglie sono invitate ad una riunione nella quale il Preside ed i docenti illustrano in maniera più dettagliata il funzionamento, l'organizzazione e le sperimentazioni attuate nella Scuola.
- Vengono effettuati colloqui con gli insegnanti della Scuola di provenienza per favorire la continuità educativa.
- La presenza di un insegnante con funzioni di *tutor* (coordinatore) aiuterà gli alunni ad inserirsi nella nuova realtà.

Orientamento

La Scuola si impegna:

- A svolgere attività in classe finalizzate a migliorare la conoscenza di sé, ovvero ad individuare con maggiore chiarezza le proprie potenzialità e i propri limiti.
- A far conoscere agli alunni le istituzioni scolastiche presenti sul territorio favorendo incontri con insegnanti degli istituti superiori di Prato.
- Ad organizzare incontri in classe su specifiche tematiche di orientamento scolastico.

Attuazione :

- La proposta da parte della scuola delle attività facoltative e opzionali (pittura, lingue, latino) ha lo scopo di far conoscere ai ragazzi alcune discipline nuove, o approfondire quelle conosciute, per renderli consapevoli della loro scelta.
- Gli insegnanti di lettere prestano particolare attenzione, sia nella scelta dei brani dell'antologia, sia nella partecipazione a progetti esterni ed aderire a quelli aderenti a questo scopo.
- Ogni insegnante, non solo quello preposto all'orientamento, si rende disponibile, su richiesta dei ragazzi, a fornire tutte le informazioni e ad attuare, in accordo con il Consiglio di classe, sia le iniziative previste che nuove attività che di volta in volta possono essere ritenute necessarie.

Continuità

Gli obiettivi educativi e formativi della Scuola sono visti in continuità attraverso i vari ordini di Scuola. Le programmazioni e i curricoli sono articolati in modo tale da guidare gli alunni nel loro percorso di crescita umana e culturale.

Sono favorite tutte le attività che prevedano momenti di collaborazione tra alunni di ordini di Scuola diversi, in particolare:

- Gli insegnanti del Liceo Scientifico incontrano gli alunni delle classi terze presentando loro una "lezione-tipo"
- Alcuni alunni del Liceo presentano ai più giovani la loro esperienza in un incontro aperto alla discussione e al dibattito.

Attuazione:

- Il corso di latino per gli alunni della terze classi è tenuto da un'insegnante di latino del liceo scientifico o dalla stessa insegnante di classe
- Il corso di inglese per la preparazione alla certificazione KET (corso KET III) è tenuto dall'insegnante di lingua inglese del liceo
- I ragazzi della scuola secondaria di primo grado possono partecipare al corso di pittura, tenuto dal professore di "Arte e immagine" e "Disegno e storia dell'arte" del liceo, insieme agli alunni del liceo

Integrazione

Alunni extracomunitari - Da alcuni anni la Scuola accoglie alunni provenienti da paesi extracomunitari: le classi sono risultate arricchite dal loro contributo e gli insegnanti inseriscono nella programmazione approfondimenti e riferimenti relativi al loro paese di origine, per favorire una reciproca conoscenza che è alla base di una effettiva integrazione (vedi progetto per l'accoglienza degli alunni stranieri per lo sviluppo interculturale del territorio pratese nel paragrafo 4.6).

Integrazione alunni DSA - La Scuola collabora con la famiglia, gli esperti esterni e i medici dell'ASL per affrontare ogni singola situazione di disagio ed elaborare, in collaborazione con le famiglie, un progetto personalizzato educativo adatto alla personalità e alle attitudini dello studente.

Integrazione alunni portatori di handicap - La Scuola garantisce la presenza di un insegnante di sostegno alla classe dove è inserito l'alunno portatore di handicap. Il Consiglio di Classe, in stretta collaborazione con lo specialista di settore, con l'insegnante di sostegno e con la famiglia, elabora un *Progetto Educativo Individualizzato* (P.E.I.) che viene valutato periodicamente ed adeguato alle esigenze ed ai cambiamenti che si possono verificare non perdendo mai di vista la centralità dello studente con i suoi ritmi e le sue caratteristiche psicologiche.

4.2 CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Alunni Interni

In caso di più sezioni della stessa classe, per gli alunni che provengono dal nostro istituto, i docenti che li hanno seguiti tutto l'anno e che li conoscono, formano i gruppi in considerazione:

- delle loro attitudini individuali
- del loro grado e tipo di socializzazione
- del loro modo di lavoro in classe e a casa
- dell'equiparazione dei due sessi e del numero totale degli alunni
- del loro profitto

Una intera sezione non entra mai a formare una classe.

Alunni esterni

Gli alunni esterni vengono divisi in gruppi tenendo conto:

- a) delle indicazioni sulla socializzazione e sul profitto contenute nella scheda della Scuola di provenienza ed evidenziate durante i colloqui con gli insegnanti.
- b) dell'equiparazione dei due sessi e del numero totale degli alunni

Si tenga presente inoltre che:

- Per tutti la preferenza di un solo compagno (e questa deve essere reciproca) viene presa in considerazione, senza garantirne il rispetto. Ha la precedenza su tutto l'omogeneità (almeno sulla carta) dei due gruppi classe. L'esclusione di un compagno non viene presa in considerazione.
- La segreteria non è tenuta a raccogliere nessuna indicazione.
- Un volta formati i due gruppi secondo i criteri sopraesposti, viene sorteggiata la sezione A o B che li accoglierà. Il sorteggio avrà luogo alla presenza dei genitori e degli insegnanti, che rimarranno a disposizione per eventuali chiarimenti.
- Non sono accettate preferenze per gli insegnanti

4.3 QUADRO delle ATTIVITA' CURRICOLARI**ORARIO SCOLASTICO**

Materie	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Attività di approfondimento in materie letterarie	1	33
Matematica e scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Spagnolo	2	66
Arte e immagine	2	66
Corpo movimento e sport	2	66
Musica	2	66
Religione cattolica	1	33

4.4 DIDATTICA CURRICOLARE: CONTRATTO FORMATIVO, STRATEGIE E MODALITA' D'INSEGNAMENTO**Il contratto formativo**

Definisce il percorso formativo di **ciascun alunno**, gli obiettivi e le modalità di raggiungimento. Deve essere capace di congiungere il livello di competenze iniziali dello studente con quelle in uscita (competenze da raggiungere).

Questo percorso deve essere **dinamico**: dalle verifiche che si svolgeranno durante l'anno scolastico potranno emergere necessità di stabilire nuovi obiettivi e modalità.

Ogni percorso e le eventuali modifiche devono essere concordati e condivisi con la famiglia.

Strategie

I singoli docenti, in riferimento ai livelli di partenza dell'alunno e alle sue caratteristiche individuali, mettono in atto strategie per il recupero, il consolidamento e il potenziamento.

- **Recupero:** nel caso in cui l'alunno non raggiunga gli obiettivi minimi, vengono messe a disposizione delle ore da parte degli insegnanti per colmare quelle lacune nelle competenze di base che impediscono i successivi apprendimenti.
- **Consolidamento:** nel caso in cui l'alunno abbia raggiunto gli obiettivi minimi, ma alcune competenze non siano ancora saldamente possedute, vengono individuati dei percorsi per assimilarle in modo più approfondito.
- **Potenziamento:** nel caso in cui l'alunno posseda buone competenze disciplinari, vengono individuati percorsi per l'approfondimento e l'ampliamento delle stesse.

Modalità d'insegnamento

Tra le varie modalità d'insegnamento possiamo ricordare:

- **Le Unità didattiche:** le UD costituiscono una minima unità di programmazione in quanto finalizzata al conseguimento di specifiche *conoscenze e abilità disciplinari*;
- **Le Unità di Apprendimento:** le UDA rappresentano una modalità per l'impostazione dell'attività di apprendimento-insegnamento a *carattere interdisciplinare* e sono caratterizzate da tre fasi fondamentali:
 - a) Progettuale (partendo dall'analisi dei bisogni formativi e cognitivi degli alunni)
 - b) Sviluppo (monitoraggio e verifica in riferimento alle *competenze* da promuovere)
 - c) Documentazione degli esitiAl termine dell'UA il Consiglio di Classe riflette sul lavoro svolto e sui progressi conseguiti dagli alunni.
- **Didattica laboratoriale:** nella pratica laboratoriale il docente gestisce in prima persona il processo di insegnamento-apprendimento privilegiando alcuni aspetti comunicativi con gli alunni rispetto ad altri per facilitare lo scambio e promuovere un apprendimento cooperativo. Vengono dichiarati gli obiettivi che si intendono perseguire su un *compito di realtà* adeguandoli al contesto, analizzando e ripensando alcuni aspetti progettuali quando non risultano funzionali agli alunni.

4.5 LA VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO E DEL COMPORTAMENTO

Valutazione dell'apprendimento degli alunni

Alla base della valutazione si trova la "centralità" dell'alunno, che ha diritto ad un percorso che assuma le vesti di un "contratto formativo" esplicito, coerente, trasparente e condiviso. Questo gli permetterà di aver chiaro dove è arrivato, dove deve arrivare e qual è il percorso da seguire.

La valutazione, cioè il confronto tra i risultati ottenuti e risultati previsti, diventa così il momento in cui si raccolgono gli effetti dell'azione formativa e ha lo scopo fondamentale di permettere di tenere sotto controllo l'intero progetto di intervento e, se necessario, di riequilibrarlo. La valutazione infatti non può risolversi nel semplice giudizio di merito attribuito all'alunno in base ai risultati da lui conseguiti, perché in tal caso non si prenderebbe in considerazione l'influsso esercitato dagli altri fattori interagenti.

Pertanto i singoli docenti, per la propria disciplina e collegialmente a livello di Consiglio di classe, dovranno armonizzare le seguenti esigenze:

- Oggettività (caratteristiche su cui vengono valutati tutti gli alunni), che permette di valutare i risultati;
- Il riconoscimento dei progressi individuali e di tutto ciò che può condizionare l'apprendimento (caratteristiche del singolo alunno);
- L'attribuzione dei punteggi negativi, compatibile con la possibilità di una valutazione positiva quando si sia notata la tendenza al miglioramento;
- L'accettazione di un sistema unico di valutazione leggibile alla stessa maniera.

Non bisogna dimenticare che la valutazione nella Scuola secondaria di I grado non ha “funzione puramente selettiva” ma è momento di verifica della programmazione educativa e didattica, e “stimolo al perseguimento dell'obiettivo del massimo possibile sviluppo di ciascun alunno”. Eventuali valutazioni negative sono tali solo in riferimento alle singole prove, mai si riferiranno a valutazioni sulla personalità dello studente.

I criteri seguiti per la valutazione di tutte le verifiche riportate sul registro personale del docente seguiranno la seguente scansione:

“4 / 5 / 6 / 7 / 8 / 9-10”

Tali voti vengono stabiliti in base alle difficoltà della prova, che deve sempre presentare occasioni per il livello sufficiente. L'esito di tutte le verifiche sarà comunicato agli alunni ed ai genitori per garantire la massima trasparenza della valutazione finale e rendere consapevole l'alunno dell'adeguatezza della propria prestazione rispetto ai livelli attesi.

Nel processo di insegnamento-apprendimento le verifiche, strumento privilegiato per la continua regolazione della programmazione, costituiscono un elemento di controllo significativo che permette di comprendere se gli obiettivi prefissi per ogni alunno sono stati più o meno raggiunti e, qualora non lo fossero, di riproporli o stabilirne di nuovi, mettendo in atto strategie adeguate per colmare le lacune presenti nella preparazione o per modificare atteggiamenti legati alla personalità del ragazzo. Come l'alunno anche la famiglia ha il diritto di conoscere in ogni momento i risultati delle verifiche ed i criteri seguiti nella formulazione dei giudizi nelle diverse prove.

Gli esiti delle verifiche saranno comunicati complessivamente almeno due volte per ciascun quadrimestre (una pagellina a metà quadrimestre ed una pagella a fine quadrimestre); I risultati delle prove scritte saranno subito portati a conoscenza mediante annotazioni sul libretto delle giustificazioni, sul diario o su un quaderno destinato a questa funzione.

Le valutazioni relative alle singole discipline saranno sintetizzate in voti, i cui livelli di valutazione con i relativi descrittori sono contenuti del curriculum di istituto, e comunicati agli studenti e ai genitori nelle pagelline bimestrali e nel documento di valutazione del primo e del secondo quadrimestre e tutte le volte che i genitori parleranno con i docenti. Scaturiranno dalle prove del quadrimestre e terranno conto del percorso effettuato da ciascun alunno per raggiungere gli obiettivi programmati o per avvicinarsi ad essi, e dei progressi conseguiti nel rispetto del contratto formativo individuale.

La valutazione sarà sempre collegiale e verrà espressa in modo da promuovere le potenzialità dell'alunno, incoraggiare le tendenze e gli interessi, senza avere intenzioni o toni punitivi o inibitori.

Valutazione del comportamento

Comportarsi bene non fa parte solo delle “buone maniere” o del rispetto del prossimo, delle cose altrui, dell'ambiente di vita, ma riguarda realmente la costruzione di una personalità solida, strutturata, capace di relazionarsi con se stessa, con il mondo, con gli altri.

Il comportamento ritorna oggi ad essere oggetto di specifica valutazione, accanto agli apprendimenti disciplinari e alle competenze. In questo modo viene arricchito il concetto tradizionale del voto di condotta, riconoscendo la molteplicità delle motivazioni e delle componenti che influiscono sul comportamento degli alunni. Come già accennato nel paragrafo del cap. 2 sulle “Competenze trasversali di cittadinanza” vengono individuati i seguenti **obiettivi formativi**:

- **Agire in modo autonomo e personale**

Da un punto di vista civico il comportamento riguarda l’attenzione alle norme che regolano la vita in classe, nell’ambiente scolastico, fuori dalla scuola, rispettando gli arredi, le strutture e l’ambiente. Inoltre, attraverso la conoscenza dei concetti e delle strutture socio politiche, gli alunni sappiano partecipare appieno alla vita civile.

- **Relazione con gli altri : collaborazione e partecipazione**

Da un punto sociale il comportamento riguarda l’insieme delle interazioni socio- affettive e cooperative che l’alunno instaura con i compagni a scuola fuori dalla scuola, con gli insegnanti e con il personale non docente.

- **Imparare ad imparare**

Da un punto di vista personale il comportamento riguarda anche acquisire un uso corretto del proprio tempo, l’acquisizione di un metodo di lavoro, sia frequentando regolarmente le lezioni, sia organizzando il proprio apprendimento in modo responsabile.

Criteri di assegnazione del voto di comportamento

Voto 10	Lo studente dimostra di aver conseguito gli obiettivi formativi individuati dalla scuola, <i>raggiungendo il livello di eccellenza nella maggioranza dei criteri di valutazione</i> . Conosce e rispetta il regolamento di istituto e il patto di corresponsabilità educativa in ogni sua parte.
Voto 9	Lo studente dimostra di aver conseguito in gran parte gli obiettivi formativi individuati dalla scuola, <i>raggiungendo il livello di eccellenza e di successo nei vari criteri di valutazione</i> , correggendosi prontamente in caso di errore e dimostrando di saper imparare dai propri errori senza reiterarli. Conosce e rispetta il regolamento di istituto e il patto di corresponsabilità educativa in ogni sua parte.
Voto 8	Lo studente tende al conseguimento degli obiettivi formativi individuati dalla scuola, <i>raggiungendo il livello di successo nei vari criteri di valutazione</i> , correggendosi in caso di errore e mostrando la propria volontà di migliorarsi e non ripetere le mancanze commesse. Dimostra di conoscere nel suo complesso il regolamento di istituto e il patto di corresponsabilità e di rispettarli.
Voto 7	Lo studente non ha ancora pienamente conseguito gli obiettivi formativi individuati dalla scuola, <i>raggiungendo il livello di soglia nella maggioranza dei criteri di valutazione e riportando provvedimenti disciplinari non gravi</i> , non sempre correggendosi in caso di errore e mostrando soltanto in alcuni casi una volontà di migliorarsi e di non ripetere le mancanze commesse. Dimostra di conoscere e rispettare soltanto in parte il regolamento di istituto e il patto di corresponsabilità educativa.
Voto 6	Lo studente ha conseguito pochi degli obiettivi formativi individuati dalla scuola, <i>raggiungendo il livello di soglia e di attenzione nei vari criteri di valutazione e riportando conseguenti gravi provvedimenti disciplinari</i> , non sempre correggendosi in caso di errore e mostrando scarsa volontà di migliorarsi e di non ripetere le mancanze commesse. Dimostra di conoscere e rispettare soltanto in parte il regolamento di istituto e il patto di corresponsabilità educativa.
Voto 5	Lo studente non ha conseguito gli obiettivi formativi individuati dalla scuola, <i>raggiungendo il livello di attenzione per ogni criterio di valutazione e riportando conseguenti provvedimenti disciplinari molto gravi</i> , correggendosi raramente in caso di errore, non mostrando una concreta volontà di migliorarsi, ma anzi ripetendo gli errori commessi. Dimostra di conoscere in modo approssimativo il regolamento di istituto e il patto di corresponsabilità educativa e soprattutto non ne rispetta le regole.

Criteri di non ammissione

In caso di situazione “critica” nell’apprendimento e/o nel comportamento sarà convocata immediatamente la famiglia dal docente coordinatore di classe o dal docente di una qualsiasi disciplina tramite cartolina (che, controfirmata dal genitore, rimane agli atti della Scuola). I docenti si rendono disponibili nell’orario di ricevimento o su appuntamento per colloqui individuali.

Può verificarsi il caso che, dopo gli interventi dei docenti e della famiglia e dopo le opportunità offerte all’alunno, una situazione che non ha dato esiti positivi non venga modificata. In tali casi il Consiglio di Classe può decidere (comunicandolo per tempo alla famiglia) la non ammissione alla classe successiva o all’esame. Questa decisione non vuole mai essere punitiva ma formativa.

Infatti nel giudizio finale, sarà valutato non sufficiente l’alunno che, nonostante la fiducia accordata dai docenti ed eventuali strategie di sostegno e recupero messe in atto, continua ad evidenziare difficoltà nell’operatività e negli apprendimenti, e i livelli di conoscenze da lui posseduti non gli permettono di seguire proficuamente e di raggiungere neppure il livello minimo di competenze in quasi tutte le discipline. Pertanto il successo formativo di un alunno non è tanto legato alle sue capacità intellettive ed operative, quanto alla capacità di gestire le proprie risorse.

4.6 AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA

Gli orari e le modalità di svolgimento delle attività suddette saranno rese disponibili in apposito **regolamento organizzativo** consegnato all’inizio dell’anno scolastico in corso, entro ottobre.

In orario pomeridiano vengono organizzate delle attività e degli sportelli che hanno lo scopo di fornire agli studenti un’integrazione, un sostegno ed un ampliamento della loro formazione. Tuttavia queste attività non possono sostituire interamente il lavoro personale a casa.

Studio personale guidato: gli alunni svolgeranno a scuola i compiti scritti guidati da un’insegnante, per lo studio personale è necessario il lavoro a casa.

Inglese KET: gli alunni potranno seguire corsi di approfondimento della lingua inglese in preparazione all’esame KET (Key English Test) che corrisponde al primo livello degli esami dell’università di Cambridge riconosciuti a livello europeo. Il corso sarà tenuto da insegnanti interni qualificati. Sono previsti tre livelli (I Avviamento, II Consolidamento, III Preparazione all’esame KET).

Corso di pittura: il prof. Gelardi terrà un corso di pittura aperto ai ragazzi della Scuola Secondaria di I grado e del Liceo.

Laboratorio teatrale insegnanti della scuola guideranno un laboratorio teatrale rivolto agli alunni interessati a tale attività.

Gli studenti possono scegliere se rimanere solo a mensa con uscita alle 14.30 oppure se seguire anche una o più attività.

In orario pomeridiano vengono organizzati dai docenti di classe degli interventi di recupero, consolidamento o sostegno mirati sulle esigenze dei singoli alunni. La modalità del loro svolgimento viene comunicata dagli stessi docenti.

Quadro settimanale attività pomeridiane 2009/2010

Ore	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
13.35 – 14.00	Mensa	Mensa	Mensa	Mensa	Mensa
14.00 – 14.30	Ricreazione	Ricreazione	Ricreazione	Ricreazione	Ricreazione
14.30 – 16.00	Doposcuola	Doposcuola	Doposcuola	Doposcuola	Doposcuola
16,00	Uscita	Uscita	Uscita	Uscita	Uscita

4.7 PROGETTI e ATTIVITA' INTEGRATIVE**a) PROGETTO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI E PER LO SVILUPPO INTERCULTURALE DEL TERRITORIO PRATESE**

Introduzione: in linea con il protocollo di accoglienza provinciale sottoscritto dal nostro Istituto e dalle altre scuole pratesi di ogni ordine e grado, dai Comuni, dalla Provincia di Prato e dalla Regione Toscana, la nostra scuola si propone di attuare le misure di accoglienza previste dal *Progetto per l'accoglienza degli alunni stranieri e per lo sviluppo interculturale del territorio pratese*, al fine di rendere più efficace la sua azione educatrice.

Breve descrizione del progetto: il Protocollo di accoglienza stabilisce criteri e principi generali relativi all'iscrizione e all'inserimento degli alunni migranti, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana e si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di alunni nel sistema scolastico e sociale italiano;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- creare un ambiente favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" degli altri alunni;

Il Protocollo di accoglienza prevede le seguenti azioni dirette:

- iscrizione;
- accoglienza nel plesso scolastico;
- bilancio delle competenze a cura della Commissione di accoglienza d'Istituto;
- elaborazione di un piano di studio personalizzato;
- percorsi di educazione all'interculturale.

Sono previste anche azioni di supporto come la formazione docenti e il sostegno alla genitorialità.

Per conoscere in dettaglio gli elementi di ogni singola azione di accoglienza, si rimanda alla visione del *Progetto per l'accoglienza degli alunni stranieri e per lo sviluppo interculturale del territorio pratese*, depositato nella Segreteria didattica del nostro Istituto.

b) PROGETTO CITTADINANZA E COSTITUZIONE**Linee generali del Progetto**

Tre sono gli obiettivi fondamentali su cui la maggioranza dei paesi europei si riconosce nel definire il concetto di *cittadinanza responsabile*:

- *Sviluppare una cultura politica* (dimensione del contenuto): studio delle istituzioni sociali, politiche e civiche e dei diritti umani; studio delle condizioni in cui gli individui possono vivere in armonia; preparazione dei ragazzi all'esercizio di diritti e doveri definiti dalle costituzioni nazionali; promozione del riconoscimento dell'eredità culturale storica, delle diversità culturali e linguistiche della società.

a.s.2009/2010

- *Sviluppare un pensiero critico, attitudini e valori* (dimensione emotivo – comportamentale): sviluppo del rispetto di sé e degli altri per una maggiore comprensione reciproca; acquisizione della responsabilità sociale e morale (fiducia in sé e comportamento responsabile verso gli altri); consolidamento dello spirito di solidarietà; costruzione di valori che tengano conto della pluralità dei punti di vista dentro la società; imparare ad ascoltare e risolvere pacificamente i conflitti; imparare a contribuire ad un ambiente sicuro; sensibilizzazione su temi del razzismo e della xenofobia.
- *Favorire la partecipazione attiva degli alunni* : coinvolgimento degli alunni nella comunità in senso lato (a livello scolastico, locale, nazionale e internazionale); offrire loro un'esperienza pratica di democrazia nella scuola, sviluppare la capacità individuale ad impegnarsi gli uni verso gli altri.

Nella *Raccomandazione del parlamento europeo*, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, le “competenze sociali e civiche” vengono definite come “competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita di società sempre più diversificate. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile, grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture socio-politiche e all'impegno ad una partecipazione attiva e democratica. La competenza civica si basa sulla conoscenza dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili (...) Essa comprende la conoscenza delle vicende contemporanee nonché dei principali eventi e tendenze della storia nazionale, europea e mondiale”.

In Italia una legge (Legge 30/10/2008 n°169) ha introdotto in tutti gli ordini e gradi di scuola l'insegnamento di *Cittadinanza e Costituzione* da impartire nell'ambito del monte ore dell'area storico-sociale e storico-geografica. Il Documento di “Indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di *Cittadinanza e Costituzione*” (04/03/2009) elenca per ogni grado di scuola, obiettivi di apprendimento e situazioni di compito per la certificazione delle competenze personali, queste ultime riferite a quattro distinti ambiti: *dignità umana, identità e appartenenza, alterità e relazione, partecipazione*.

La complessità del tema richiede una risposta articolata che riconduca le varie dimensioni ad ambiti sia disciplinari che trasversali: alla responsabilità disciplinare dell'insegnante di storia per le tematiche che gli competono, alla corresponsabilità del consiglio di classe per le trasversalità e le competenze di cittadinanza e agli altri organi collegiali per quanto riguarda le scelte pedagogico - didattiche per creare le condizioni perché la scuola e la classe siano “ambienti di apprendimento democratico” in cui la partecipazione degli studenti e la pratica di cittadinanza siano garantite e realizzate. Vi è infine il piano della corresponsabilità educativa (vedi paragrafo del cap. 5 sul patto di corresponsabilità) che da un lato vede come prioritario il patto tra scuola e famiglia, e dall'altro lato coinvolge anche il territorio.

Le competenze mirano quindi a favorire lo sviluppo di una cultura politica improntata a principi e valori condivisi, a promuovere la partecipazione attiva della comunità, ad educare alla convivenza civile, a sviluppare un pensiero critico e propositivo. E' importante quindi accanto alle conoscenze e abilità considerare la dimensione emotivo - comportamentale che è parte integrante di tale educazione.

A livello di scuola secondaria di I grado verrà dato spazio a contenuti specifici e a concetti – quali istituzioni statali e civili, principi civici e identità civiche – raccordandoli con il curricolo di storia e anche nella dimensione cognitiva ai processi di pensiero legati all'analisi e al ragionamento. Alla dimensione emotivo - comportamentale vanno riferiti:

- Atteggiamenti (percezione della propria identità e diversità)
- Convinzioni valoriali (libertà, equità, coesione sociale, democrazia e cittadinanza)
- Comportamenti (frequenza ad attività varie, partecipazione e coinvolgimento nella vita della comunità)

La nostra Scuola, essendo di ispirazione Cattolica e ponendosi come “comunità educante”, mira alla formazione integrale della persona attraverso l’assimilazione critica della cultura. Inoltre, alla luce dei valori cristiani e dei principi fondamentali dell’ordinamento civile, intende promuovere i diritti e i doveri umani universali, formare al senso della fraternità e della comprensione reciproca contribuendo a creare una retta coscienza civile attraverso la partecipazione democratica nelle sue varie forme.

Attuazione del Progetto

Queste linee generali del Progetto saranno concretizzate, all’interno della normale attività curricolare della classe, in un progetto che mirerà a rendere gli allievi protagonisti consapevoli e responsabili del proprio processo di apprendimento. Tali progetti saranno declinati secondo le caratteristiche del gruppo classe.

Non va dimenticato, tuttavia, che il Progetto si basa (soprattutto) sulla **normale attività disciplinare** (che qui non viene citata ma che, con i suoi contenuti, provvederà a fornire gli alunni delle necessarie conoscenze utili a sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo) ma valorizza anche i momenti di **attività interdisciplinare**, data la complessità delle questioni che verranno prese in considerazione.

Competenze di Cittadinanza e Costituzione

Il Progetto intende promuovere le seguenti competenze:

1. riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini a livello locale e nazionale e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società sanciti dal diritto nazionale e internazionale ;
2. assumere responsabilmente, a partire dall’ambito scolastico, atteggiamenti e ruoli e sviluppare comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria;
3. sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprendere il significato delle regole per la convivenza civile e rispettarle;
4. avviarsi a prendere coscienza di sé come persona in grado di agire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo.

c) Ulteriori progetti e attività che la scuola attiverà in questo anno scolastico:

- Ampliamento dell’offerta formativa (vedi paragrafo del capitolo 4)
- Educazione ambientale in rete con altre scuole secondarie di I grado (Lippi, Marco Polo, Malaparte Mazzoni, Santa Caterina e Convitto Nazionale Cicognini)
- Educazione alla salute: educazione al consumo alimentare con incontri di formazione per famiglie, docenti e alunni (programma di organizzazione alimentare intitolato: “Ristorando”, curato dalla dietista Laura Santi)
- Educazione stradale (in collaborazione con la polizia municipale) per il conseguimento del patentino per ciclomotore
- Lettura dei simboli religiosi nell’opera d’arte (tenuto dalla Dott.ssa Barni Virginia)
- Campionato di giornalismo (promosso dal quotidiano “La Nazione”)
- Trofeo città di Prato
- Attività di accoglienza (rivolte agli studenti delle classi prime)
- Attività di orientamento (rivolte agli studenti delle classe terze)
- Attività in collaborazione con il museo del Tessuto di Prato



a.s.2009/2010



- Attività in collaborazione con il museo di Scienze Planetarie di Prato
- Attività in collaborazione con il museo di Storia della Scienza di Firenze
- Viaggi d'istruzione (settimana bianca)
- Uscite didattiche (Galleria degli uffizi, Galleria dell'Accademia

4.8 SERVIZI INTEGRATIVI: MENSA, TRASPORTI

Mensa: dalla Scuola è garantito un servizio di mensa per gli alunni che ne facciano richiesta entro la fine di settembre dell'anno scolastico in corso presso la segreteria didattica.

Trasporti: viene messo a disposizione un servizio di Scuola-bus per il trasferimento degli alunni dalla propria residenza alla Scuola o viceversa. Chi è interessato deve rivolgersi presso la segreteria amministrativa per l'iscrizione.

4.9 COMUNICAZIONE

Nell'ottica del miglioramento continuo e della soddisfazione reciproca la Scuola crede che tra tutte le parti interessate al successo formativo dell'alunno (alunno stesso, famiglia, e Scuola) debba intercorrere frequente e proficua comunicazione al fine di ottenere un indispensabile coinvolgimento e condivisione di intenti.

Oggetto di comunicazione:

- Gestione del contratto formativo: definizione iniziale degli obiettivi e modalità operative, risultati delle verifiche ed eventuale aggiornamento di obiettivi o modalità stabilite in precedenza.
- Organizzazione del tempo e delle attività.
- Riunioni degli organi collegiali.
- Orario di ricevimento degli insegnanti.
- Visite guidate e programmi di istruzione.
- Principali scadenze amministrative.
- Misurazione del grado di soddisfazione sull'organizzazione della Scuola.
- Proposte di miglioramenti e/o nuove esigenze provenienti dall'utenza.
- Altro.

Canali di comunicazione

- circolari inviate tramite gli alunni o per posta ordinaria (in caso di chiusura della Scuola)
- fax e telefono
- questionari
- cassetta di comunicazioni collocata all'ingresso della Scuola
- sito internet della scuola (www.sniccolo.prato.it) e posta elettronica (info@sniccolo.it)
- forme alternative proposte dalle famiglie
- colloqui individuali con docenti o preside

Cap. 5 - PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ FRA SCUOLA, FAMIGLIA E ALUNNO

5.1 IL PATTO EDUCATIVO E L'INSEGNAMENTO DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

La conquista della capacità di una cittadinanza democratica e attiva è frutto di azioni educative che devono essere in qualche modo coordinate e concordate tra gli enti da cui dipendono la vita, la salute, la cultura, in sintesi la crescita umana e sociale dei ragazzi. I rapporti tra scuola e famiglia sono la prima cerniera che connette il mondo degli affetti familiari con quello delle relazioni e delle istituzioni sociali, ossia il modo del privato con quello del pubblico. La famiglia, essendo riconosciuta dalla costituzione, che responsabilizza l'intera repubblica nei confronti dell'esercizio dei suoi compiti, dovrebbe essere anche il primo ambiente in cui si prende coscienza dei diritti e dei doveri che abbiamo nei confronti della famiglia stessa e della società in generale. In questa ottica il patto di corresponsabilità è uno strumento insostituibile di interazione scuola - famiglia poiché coinvolge direttamente insegnanti, alunni e genitori invitandoli a concordare responsabilmente modelli di comportamento coerenti con uno stile di vita in cui si assumono e si mantengono impegni rispettando l'ambiente sociale in cui si è ospitati.

5.2 GLI IMPEGNI DEL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Per attuare tutto questo occorre che scuola, famiglie e studenti si assumano in modo responsabile, "impegni" reciproci per poter raggiungere le finalità e gli obiettivi educativi esplicitati.

Il patto educativo di corresponsabilità (D.P.R. n.249 del 24/06/1998, D.P.R. n. 235 del 21/11/2007, C.M. Prot. 3602/PO del 31/07/08) è uno strumento di comunicazione tra scuola, famiglie e alunni, redatto dagli Organi Collegiali della Scuola.

Il patto educativo di corresponsabilità si propone di rendere espliciti diritti e doveri di tutti i soggetti coinvolti che partecipano al processo di insegnamento-apprendimento, per favorire la reciproca comprensione e collaborazione.

Premessa

Il coinvolgimento attivo di tutte le componenti della comunità scolastica è una condizione necessaria e irrinunciabile per il buon andamento di tutte le attività scolastiche e per il successo formativo degli alunni. Occorre che scuola e famiglia, ciascuna nel proprio ruolo, condividano un'idea di scuola che vede nel rispetto reciproco, nel valore dell'impegno personale, nell'apertura agli altri, valori irrinunciabili sui quali fondare l'azione educativa.

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

I docenti si impegnano :

1. A formulare programmi di studio coerenti con le disposizioni ministeriali e con il POF di istituto per realizzare percorsi di insegnamento che concorrano alla conquista dell'autonomia personale, alla maturazione dell'identità, allo sviluppo dell'apprendimento e del metodo di studio, della creatività, delle competenze.

2. A realizzare percorsi formativi che favoriscano la buona convivenza civile, che rafforzino le attitudini all'interazione sociale e all'impegno.
3. Ad essere disponibile all'ascolto e al dialogo con gli alunni e le famiglie.
4. A ricercare un buon clima in classe che garantisca le relazioni e l'apprendimento nel rispetto dei ruoli.
5. A dare la massima trasparenza nell'esplicitazione agli alunni e alle famiglie degli obiettivi, delle modalità d'insegnamento, dei criteri di valutazione.
6. A tenere informate puntualmente le famiglie dell'andamento scolastico degli alunni.

Il personale di segreteria si impegna:

1. A fornire efficienza e qualità nel servizio nel rispetto dell'esigenza dell'utenza.
2. Alla riservatezza

Gli alunni si impegnano:

1. A rispettare la preside, i docenti, i collaboratori scolastici, il personale di segreteria, i compagni.
2. Ad osservare il Regolamento di Istituto.
3. Ad osservare le regole di convivenza nel gruppo, rispettando le persone e le cose.
4. Ad assumersi le responsabilità e le conseguenze delle proprie azioni, anche con atti di riparazione, in caso di condotte contrarie alla buona convivenza e al rispetto delle persone e delle cose.
5. A lavorare con impegno e responsabilità, osservando le prescrizioni e le indicazioni degli insegnanti.
6. A rispettare l'igiene personale e ad indossare abiti consoni all'ambiente scolastico.
7. Ad essere puntuali ed assidui nel rispettare le consegne del lavoro a scuola e a casa.
8. Ad avere a disposizione il materiale di lavoro richiesto dall'orario delle lezioni, tenendolo con cura.
9. Ad affrontare con responsabilità eventuali insuccessi nel lavoro e nel gioco.
10. A non umiliare i compagni e a non aggredirli, specialmente se più piccoli.
11. A non portare a scuola il cellulare e/o simili apparecchi elettronici, come da disposizioni ministeriali.
12. A collaborare con i compagni e con tutti gli operatori della scuola per mantenere e far crescere la buona immagine dell'Istituto.

Le famiglie si impegnano:

1. A collaborare costruttivamente con la preside e con i docenti per la formazione dei loro figli.
2. A rispettare le modalità e le strategie di insegnamento attuate dai docenti e il loro ruolo formativo.
3. A rispettare quanto previsto dal Regolamento di Istituto.
4. A scambiare con gli insegnanti ogni informazione utile alla buona riuscita del lavoro scolastico e della relazione educativa, anche per rimuovere eventuali cause di demotivazione, di disagio e di scarso impegno.
5. A sostenere il lavoro dei propri figli, accogliendo serenamente successi ed insuccessi, quando accompagnati da serietà e impegno.
6. A rispondere di eventuali danni arrecati dai propri figli e rispondere di eventuali sanzioni cui vanno incontro.
7. A collaborare con la scuola nel sostenere l'apprendimento delle regole di convivenza e nell'assunzione di impegno e di responsabilità degli alunni



a.s.2009/2010

8. A collaborare con la scuola, controllando sistematicamente il lavoro dei figli, soprattutto quello a casa.
9. A controllare che negli zaini ci sia l'occorrenza strettamente necessario per le attività scolastiche.
10. A firmare tempestivamente le comunicazioni scuola – famiglia e le giustificazioni delle assenze.
11. Ad evitare di far portare a scuola telefoni cellulari e/o altri apparecchi elettronici od oggetti che possono disturbare le lezioni.
12. A contattare direttamente i docenti per tenersi informati sull'andamento educativo e didattico.
13. A contribuire al mantenimento e al miglioramento della buona immagine della scuola.

E' disponibile in segreteria didattica, per i genitori che ne fanno richiesta, l'indicazione dei comportamenti non ammessi nell'ambito scolastico ed i conseguenti provvedimenti disciplinari con finalità educativa e formativa, aventi lo scopo di rafforzare il senso di responsabilità e di costruire rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.



a.s.2009/2010



ALLEGATO

REGOLAMENTO D'ISTITUTO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La nostra scuola comprende alunni dagli 11 ai 14 anni e ha come scopo primario, oltre quello di fornire le conoscenze adeguate, quello di offrire una proposta educativa ispirata alla fede cattolica, e per questo fa espresso riferimento al Progetto Educativo d'Istituto.

La scuola si propone di raggiungere i suoi fini educativi con la stretta collaborazione delle famiglie, nella consapevolezza di poter integrare la loro azione educativa senza però sostituirsi ad esse.

Vista la necessità di concordare le modalità dei rapporti scuola/famiglia, in maniera tale che i messaggi educativi proposti risultino più coerenti possibile, riteniamo necessario fissare delle norme di comportamento che è dovere di tutti osservare scrupolosamente.

Norme per gli alunni

1. Le lezioni hanno inizio alle ore 8,00 e terminano alle ore 13,30 dal lunedì al venerdì.
2. La presenza degli alunni è opportuna a tutte le altre attività che vengono svolte nel contesto dei lavori scolastici.
3. Al di fuori del tempo concesso per l'intervallo, non sono ammesse uscite degli studenti dalle classi, che non siano seriamente motivate.
4. E' fatto divieto agli alunni di riversarsi nei corridoi fra una lezione e l'altra e di correre nei corridoi.
5. Gli alunni si serviranno del telefono in modo corretto e in casi di reale necessità e dopo aver chiesto il permesso in segreteria. Non sono comunque ammesse telefonate per richiedere materiale scolastico dimenticato a casa, che comunque non ci impegnano a consegnare. Si ricorda inoltre che gli alunni non possono ricevere telefonate personali durante l'orario delle lezioni. Si ricorda il divieto di usare telefoni cellulari per qualsiasi scopo.
6. Per comprensibili ragioni di sicurezza e responsabilità della scuola e per il corretto svolgimento dell'attività didattica, è fatto assoluto divieto agli alunni di allontanarsi dall'Istituto senza regolare autorizzazione della presidenza.
7. Gli alunni potranno accedere alla sala dei professori solo se accompagnati da un adulto.
8. Si ricorda di leggere sempre con attenzione e di consegnare alle famiglie tutte le comunicazioni scritte che la scuola ritiene opportuno distribuire.
9. Eventuali variazioni di indirizzo o numero telefonico devono essere tempestivamente comunicate in segreteria.
10. I genitori non possono accompagnare i propri figli in aula.
11. Gli alunni che per motivi di salute non possono partecipare durante l'anno scolastico alle lezioni pratiche di educazione fisica, devono presentare certificato medico di esonero vidimato dall'ufficio d'igiene, questo però non li esenta dalla presenza nelle ore di Ed. Fisica e dal giudizio sulla scheda di valutazione.
12. Per quanto riguarda l'acquisto di materiale di cartoleria, buoni mensa, tute ecc. possono essere acquistati nelle segreterie.

Assenze

1. Gli studenti giustificheranno eventuali assenze presso gli insegnanti della I ora di lezione il giorno stesso in cui rientrano a scuola, o al più tardi il giorno immediatamente successivo. Al IV giorno della mancata giustificazione gli alunni dovranno presentarsi in presidenza accompagnati da uno dei genitori.
2. Si informano tutti gli alunni che in caso di assenze prolungate o saltuarie ma ricorrenti, il coordinatore si farà carico di avvertire le famiglie. Si consiglia comunque di limitare le assenze non strettamente necessarie per non compromettere il proficuo svolgimento della programmazione didattica.
3. Non è consentito giustificare in una sola volta le assenze non consecutive.
4. Se l'assenza è dovuta a malattia è obbligatorio presentare un certificato medico quando essa si protrae oltre i 5 giorni di scuola comprensivi di sabato e domenica e festività.

a.s.2009/2010

5. Le giustificazioni dovranno essere firmate dal genitore o da chi ne fa le veci, la cui firma dovrà comparire sulla prima pagina del libretto apposito.
6. Qualora si verificano assenze prevedibili della durata superiore ai 5 gg. (es. gare sportive, viaggi programmati o comunque non riconducibili a malattia) è fatto obbligo ai genitori di comunicare tale evenienza con almeno una settimana di anticipo riempiendo un modulo da ritirare in segreteria didattica e da consegnare al coordinatore di classe. Tali assenze saranno giustificate normalmente sull'apposito libretto.
In caso di mancato preavviso vale il punto 4.

Provvedimenti disciplinari

Per gli alunni che manchino ai doveri scolastici, saranno adottati provvedimenti disciplinari a secondo della gravità dell'evento:

- a) Ammonizione privata o in classe.
- b) Rapporto scritto sul registro di classe.
- c) Sospensione delle lezioni per un periodo non superiore ad un giorno.
- d) Sospensione dalle lezioni per un periodo superiore ad un giorno.

Per i punti a – b ,sarà l'insegnante presente durante l'ora a prendere provvedimenti registrandoli sul giornale di classe e vidimati dalla Preside.

Per i punti c –d ,sarà competenza del consiglio di classe presieduto dalla Preside.

Per ogni provvedimento, l'insegnante dovrà informare immediatamente la Preside la quale valuterà se necessario l'accompagnamento da parte di un genitore per il rientro alla lezioni.

Dopo il terzo rapporto sul registro, scatterà automaticamente la sospensione. Ogni caso verrà valutato dal singolo Consiglio di Classe.

Ritardi e uscite anticipate

1. Le entrate in ritardo e le uscite anticipate saranno consentite solo in casi di effettiva necessità e solo se giustificate con gli appositi moduli presenti nel libretto delle giustificazioni. Tali richieste saranno vidimate dall'insegnante dell'ora. Per quanto riguarda le uscite anticipate sarà sempre l'insegnante dell'ora che firmerà la richiesta, ma l'alunno dovrà essere ripreso in segreteria dal genitore.
2. Gli alunni che entreranno a scuola dopo il suono della campanella saranno comunque accettati in classe e il ritardo verrà annotato sul registro di classe. Tali ritardi devono essere giustificati. Dopo il III ritardo le famiglie riceveranno una comunicazione scritta da parte della presidenza e invitati a giustificare tali ritardi. Ogni ritardo successivo dovrà essere giustificato dal genitore stesso.
3. Gli alunni potranno uscire solo se uno dei genitori, o altra persona delegata dalla famiglia e munita di valido documento di riconoscimento, si presenterà personalmente alla presidenza per richiedere l'uscita anticipata dalle lezioni. Ciò vale anche per i casi di improvvisa indisposizione.
4. Entrate e uscite in orario leggermente diverse da quello ufficiale ed aventi carattere continuativo (ad esempio dovute all'orario dei mezzi di trasporto pubblico) sono eccezionalmente concesse dietro richiesta scritta e documentata della famiglia.

Contrazioni di orario

Qualora per motivi di necessità si renda opportuno ridurre l'orario delle lezioni, gli alunni saranno autorizzati ad uscire prima dell'abituale termine delle lezioni, e i genitori saranno avvertiti tempestivamente.

Cura degli ambienti, delle suppellettili scolastiche e del materiale delle aule speciali.

1. I locali e le attrezzature sono affidati soprattutto alla cura degli studenti che ne avranno il massimo rispetto. Particolare attenzione dovrà essere posta nel maneggiare il materiale delle aule speciali.
2. I banchi non devono essere deturpati con scritte e disegni.
3. Il costo di ogni riparazione e di ogni intervento che si renderanno necessari per la manifesta incuria degli studenti verrà addebitato agli stessi.
4. Tenuto conto del fatto che la nostra scuola è inserita in un ambiente di interesse artistico e storico, si richiede da parte degli studenti un comportamento adeguato.